

>> **RUBRICHE / DAL PALAZZO**
a cura di Massimo Aliprandi

RIFORMA PAC E PROROGA DEI DIRITTI D'IMPIANTO, STRASBURGO APPROVA

PARLAMENTO EUROPEO

Riforma Pac e diritti d'impianto – In seduta plenaria il Parlamento europeo, approvando quattro risoluzioni sulla riforma della politica agricola comune aventi per oggetto i pagamenti diretti, lo sviluppo rurale, l'organizzazione comune dei mercati unica e il finanziamento, gestione e monitoraggio della Pac, ha dato il mandato per la conclusione del negoziato con il Consiglio e la Commissione a partire dal 11 aprile.

Tra le misure approvate dall'Assemblea di Strasburgo c'è il mantenimento dei diritti d'impianto fino al 2030, così come richiesto dalla sua Commissione Agricoltura un mese fa, e considerato che il ruolo del Parlamento europeo non è più soltanto consultivo, ci sono buone possibilità che l'orientamento venga confermato. Occorrerà comunque fare i conti con le proposte della Commissione europea che, in linea con quanto scaturito dal Gruppo d'alto livello sul vino, punterà su un sistema che dovrebbe entrare in vigore nel gennaio 2016 e durare sei anni, basato su autorizzazioni prive di valore patrimoniale in quanto concesse gratuitamente ai produttori che ne fanno richiesta, con validità tre anni, senza la possibilità di essere trasferite ad altro soggetto.

Il voto positivo del Parlamento europeo – ha rilevato il presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale Paolo De Castro – “premia il lavoro svolto nell'ultimo anno dalla Commissione per la definizione di una politica che avrà un ruolo nevralgico di sostegno, crescita e sviluppo di un settore centrale nella dimensione europea, e ancor più in quella italiana, come quello dell'agricoltura”. De Castro ha espresso grande soddisfazione per l'adozione delle correzioni apportate dalla Comagri su trasparenza, doppi finanziamenti e condizionalità “che ci consegnano – ha puntualizzato – una riforma molto migliorata rispetto alla proposta della Commissione, più flessibile e meno burocratica, che torna a mettere al centro il lavoro e l'impresa, guardando in maniera consapevole al futuro”.

“Sui diritti d'impianto la Commissione Agricoltura ha ottenuto una vittoria importante, che apre uno spiraglio nei futuri negoziati che ci attendono con le altre istituzioni Ue”, ha osservato l'europarlamentare Giancarlo Scottà, commentando il veto alle proposte iniziali della Commissione europea sulla liberalizzazione delle licenze necessarie per impiantare i vigneti, nell'ambito della riforma del settore del vino in Europa. Un risultato, per Scottà, ottenuto “grazie a un ottimo lavoro di squadra con i produttori e i consorzi”.



UNIONE EUROPEA

Indicazioni geografiche – E' il settore vinicolo quello che vanta il maggior numero di prodotti a indicazioni geografiche (complessivamente 521 prodotti Doc e Igp), seguito dal settore dei prodotti e alimenti agricoli (193) e dalle bevande spiritose (39). E' quanto emerge da uno studio sul valore del sistema di tutela delle denominazioni di prodotti agricoli e alimentari (“indicazioni geografiche” o “IG”) pubblicato dalla Commissione europea. Per quanto riguarda i mercati di destinazione, il 57% degli IG italiani risulta venduto sul territorio nazionale, il 24% e destinato a mercati di altri Stati membri e il 19% e invece esportato al di fuori dell'Ue.

Secondo lo studio della Commissione nel periodo 2005-2010 i vini rappresentavano il 56% delle vendite complessive di prodotti alimentari e agricoli a denominazione protetta prodotti nell'Unione europea (30,4 miliardi di euro), i prodotti agricoli e alimentari rappresentavano il 29% (15,8 miliardi di euro), le bevande spiritose il 15% (8,1 miliardi di euro) e i vini aromatizzati lo 0,1% (31,3 milioni di euro).

Il commissario per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale Dacian Cioloș ha espresso soddisfazione per i risultati conseguiti dalle “indicazioni geografiche” che, nel loro complesso valgono 54,3 miliardi di euro in tutto il mondo e rappresentano il 15% delle esportazioni totali di alimenti e bevande. “Ciò dimostra – ha precisato – la loro importanza per l'economia dell'Ue e il valore del nostro impegno per promuovere e difendere questo sistema. Gli IG sono fondamentali per generare valore aggiunto – e occupazione – a livello locale, rendendo più redditizia l'attività agricola. La nuova regolamentazione sulla qualità, entrata in vigore di recente – ha concluso – consoliderà ulteriormente questa situazione”.

PARLAMENTO

Semplificazione - Meno scartoffie in cantina e nei campi. E' questa la priorità numero uno delineata dall'Agri-pol, l'iniziativa lanciata dalle [Citta del Vino](#) che hanno chiamato agricoltori, vigneroni, amministratori locali, tutti coloro che operano, a diversi livelli, nel settore agricolo e vitivinicolo, e, soprattutto i cittadini, a votare tra 10 idee candidate. La semplificazione amministrativa, è emerso dal sondaggio, è fondamentale per liberare le aziende agricole e vitivinicole dal peso della burocrazia, e viene dunque messa al primo posto nell'agenda del Governo per quanto riguarda l'agricoltura italiana. Se al primo posto c'è la sem-

plificazione burocratica, subito dopo, per gli addetti ai lavori, ci sono la tutela del paesaggio ed il rilancio della proposta di legge sul consumo del suolo agricolo e, a pari merito, la promozione dei distretti enogastronomici e l'accesso al credito più facile per le aziende agricole per acquisire la terra e per incentivare il ricambio generazionale.

“Una priorità importante – ha sostenuto Pietro Iadanza, presidente delle Città del Vino – quella emersa dall'Agri-pol, da noi fortemente voluto per spronare i candidati a governare il Paese, e che ha messo in evidenza uno degli argomenti che più affligge in questo momento le aziende agricole, già in grande sofferenza a causa del perdurare della crisi. Ci auguriamo che questa iniziativa serva a stimolare il dibattito politico su un settore importante per il Paese come la nostra agricoltura.

MINISTERO POLITICHE AGRICOLE

Concorso enologico Istituti agrari - Riservato solo ai vini a denominazione di origine e a indicazione geografica tipica e ai vini spumanti prodotti unicamente dagli Istituti di Istruzione tecnica, il "2° Concorso Enologico Istituti Agrari d'Italia", indetto dai Ministeri delle Politiche agricole e dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e svoltosi al Mipaaf nell'arco di due giornate, si è proposto di evidenziare le migliori produzioni

sensibilizzando gli Istituti verso sempre maggiori livelli qualitativi, stimolando così una più rispondente didattica.

Con la responsabilità dell'esecuzione tecnico-operativa dell'Associazione Enologi Enotecnici Italiani (Assoenologi) e il contributo di commissioni di valutazione, composte da qualificati enologi e giornalisti specializzati del settore vitivinicolo, sono stati valutati 51 campioni presentati da 23 Istituti in rappresentanza di 14 regioni italiane. Venticinque vini sui cinquantuno presentati hanno superato il punteggio di 80 centesimi, secondo il metodo di valutazione Union Internationale des Oenologues, ottenendo la qualificazione di "ottimo" e, pertanto, si sono fregiati del riconoscimento di qualità stabilito dal regolamento del Concorso. Le premiazioni dei vini vincitori si svolgeranno in occasione del 47° Vinitaly.

DECRETI E COMUNICATI MINISTERIALI

Varietà di vite - Modifiche al registro nazionale delle varietà di vite sono state apportate dal Decreto Mipaaf 22 novembre 2012 (G.U. n.60). Le variazioni riguardano la sezione I - vitigni ad uve da vino dove sono state inserite nuove varietà (Garofanata B., codice varietà 463; Grado' B., codice varietà 464) e nuovi cloni a varietà già iscritte (218 - Sangiovese N., cloni I - S-PRU-RA e I - S-PRU-WA).